

Milano, 29 agosto 2019

Spett.le
INPS
Via Cesare Beccaria 29
00196 Roma

Alla c.a. attenzione della Direttrice Generale, dott.ssa Gabriella Di Michele

A mezzo pec: ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

Alla c.a. attenzione del Presidente, prof. Pasquale Tridico

A mezzo pec: dc.SegreteriaUnicaTecnicaNormativa@postacert.inps.gov.it.

Oggetto: sospensione dell'esame delle domande di reddito di cittadinanza presentate da cittadini stranieri

Scriviamo la presente in qualità di associazione che opera nel campo della tutela dei migranti e del contrasto alle discriminazioni ed è iscritta nel registro di cui all'art. 52, comma 1 lett.a) DPR 394/99, nonché nell'elenco di cui all'art. 5 del D.lgs 215/2003.

Facciamo riferimento alla Vs circolare n. 100 del 5 luglio 2019 in forza della quale è stato sospeso l'esame delle domande di reddito di cittadinanza presentate da cittadini stranieri, in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale (previsto dall'art. 2, comma 1bis d.l. 4/2019 convertito in l. 26/2019) che dovrebbe contenere l'elenco dei Paesi nei quali è "oggettivamente impossibile" ottenere la documentazione sulla situazione reddituale e patrimoniale del richiedente.

Come Vi è noto, il termine per l'emanazione del decreto è spirato il 18 luglio u.s., senza che il decreto sia stato emesso, né si ha notizia di una prossima emissione, sicché la sospensione si trasforma ora in una esclusione a tempo determinato dei soli stranieri da una prestazione che per il suo obiettivo (l'uscita dalla condizione di povertà, anche assoluta) non tollera ritardi di alcun genere, tanto è vero che la stessa era stata introdotta mediante decreto legge e posta in attuazione con la massima urgenza, prima ancora di aver approntato la relativa struttura organizzativa.

A ciò si aggiunga che, paradossalmente, la sospensione – già di per sé illegittima – è stata da Voi riferita a tutti i cittadini extra UE, compresi i titolari di protezione internazionale, i quali non saranno comunque coinvolti dall'emanando decreto, essendo per legge esclusi dall'obbligo di presentazione dei documenti.

Posto dunque che la inadempienza del Ministero non può ovviamente tradursi in una caducazione di un diritto fondamentale, per di più in danno dei soli cittadini stranieri, Vi invitiamo:

- a revocare immediatamente la circolare n. 100 cit. nella parte in cui dispone la sospensione;
- a comunicare alle Vs sedi periferiche l'obbligo di procedere immediatamente all'esame delle domande dei richiedenti con cittadinanza extra UE con i medesimi tempi previsti per i cittadini italiani e senza richiesta di documenti aggiuntivi.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, fermo restando che, in mancanza di sollecito e positivo riscontro, provvederemo ad agire in giudizio anche avvalendoci della legittimazione conferitaci dall'art. 5 dlgs 215/03.

Distinti saluti

Per il servizio antidiscriminazione di ASGI

dr.ssa Paola Fierro 